

PRESIDENTE. Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Ottavi, per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

OTTAVI. Sono dolente di non potere meritare la giusta approvazione che fu testè tributata all'onorevole Calissano; (*Ooh! Ooh!*) del resto i miei colleghi sanno che io sono sempre telegrafico e perciò dirò pochissime parole.

Ho sentito con grande dispiacere che il nostro enotecnico a Buenos Ayres è stato colpito da una fatale ed inguaribile malattia, mentre ho sentito con grande soddisfazione che, nei limiti del possibile, si aumentarono le stazioni sulla costa dell'America del Sud. Ciò sarà tanto più possibile se si potrà constatare che probabilmente saranno rese inutili alcune stazioni dell'Est. Io volevo richiamare l'attenzione dell'onorevole sottosegretario appunto su questo argomento. Egli noti che l'Argentina è un mercato molto importante per i nostri prodotti, ma è molto più importante il Brasile, perchè l'Argentina tende a farsi un'agricoltura nazionale e ad essere produttrice essa stessa di derrate o di prodotti diversi, mentre il Brasile è quasi del tutto importatore di prodotti agrari che formano la base della sua alimentazione.

Noi quindi avremo bisogno di impiantare colà una stazione enotecnica e, forse meglio, una stazione di esportazione agraria in genere, ma avremo bisogno di far sì che i nostri nazionali sparsi sulle coste del Brasile possano avere a buon mercato e direttamente i prodotti italiani.

Noi sappiamo che due soli porti del Brasile sono toccati dai piroscafi italiani, ossia Rio Janeiro e San Paulo, mentre altri porti come Paranà, Pernambuco e Santa Caterina sono toccati solamente da vapori tedeschi ed austriaci, e così i nostri connazionali, che volentieri acquisterebbero i prodotti patri, non lo possono fare perchè vengono gravati di molte spese di trasporto, tanto più che se una merce deve arrivare in quei porti deve passare da Amburgo che è il centro noto di tutte le falsificazioni.

Capisco che questo non è un argomento di interrogazione, ma le occasioni di parlare di questo importante argomento, tanto più che è dubbia la riuscita dei trattati di commercio, sono molto rare e forse non si presenteranno più. È per ciò che io mi sono permesso di fare questa breve osservazione all'onorevole sottosegretario di Stato che spero vorrà accoglierla benevolmente.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione.

Ora viene l'interrogazione dell'onorevole Santini al ministro della marina, «intorno al piano

generale dell'incrociatore, in sostituzione della quinta nave da battaglia proposta nel bilancio 1904-905 ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la marina.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina commissario regio. Il ministro della marina prima in quest'aula nella seduta del 26 maggio scorso, durante la discussione del bilancio e poi davanti all'altro ramo del Parlamento, ha sostenuto con copia di argomenti la necessità di sostituire alla nave di prima classe che era in bilancio per il 1904-905 un altro tipo di nave che rispondesse un po' più al nostro problema navale. Questo studio fu iniziato subito, anzi dirò che esistevano già degli studi di scafi fatti in proposito, studi che, sperimentati alla vasca mediante modelli, dettero ottimi risultati.

In quanto ai caratteri generali del nuovo incrociatore, posso assicurare l'onorevole Santini che la cosa è tuttora allo stato di studio e non si può dire nulla di concreto in proposito. Posso aggiungere che dello studio è stato incaricato il maggior generale del Genio navale, Masdea, che è il felicissimo autore delle navi del tipo Garibaldi che sono state così apprezzate in patria ed anche all'estero.

Mi rincresce di non poter dare maggiori dettagli all'onorevole Santini sull'argomento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

SANTINI. Mentre sono lieto che alla mia interrogazione sia stata data risposta da un valoroso ammiraglio, che ho avuto il piacere di apprezzare in lunghi, lontani e pericolosi viaggi, come l'onorevole Aubry, mi dispiace di non potermi dichiarare soddisfatto delle sue dichiarazioni.

È vero che nella recente discussione del bilancio della marina si parlò di questo nuovo tipo di nave, ma a parlarne fui io. Avendo io rivolto al ministro diversi dubbi sul nuovo tipo di nave, egli non rispose; rispose invece il relatore del bilancio.

Io dissi al ministro precisamente così: L'onorevole Mirabello rinunziò di un tratto ad un tipo di nave, riconosciuto perfetto in tutte le marine, senza che abbia enunciato, neanche genericamente, i criteri della nuova costruzione. Noi non conosciamo quale sarà la sua lunghezza tra le perpendicolari, ne ignoriamo la larghezza, nè conosciamo quale sarà l'armamento e la difesa in corazza. Per noi finora queste sono altrettante incognite.

L'onorevole Aubry conferma quanto io ho detto, poichè mi ha affermato che la nuova nave è allo studio. Una volta che avevamo una nave